



**COMUNE DI MONTEVARCHI**  
(Provincia di Arezzo)

***NOTA INTEGRATIVA***

***AL***

***BILANCIO DI PREVISIONE***  
***ANNI 2017-2019***



## NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO DI PREVISIONE 2017-2019

(D.Lgs. 118/2011. Principio contabile della programmazione finanziaria,)

Le previsioni di bilancio 2017/2019 sono state effettuate nel rispetto delle scelte operate dall'Amministrazione, in merito alle priorità da attuare, ai servizi da prestare, alla definizione di tariffe e aliquote per le entrate variate, rispetto alla precedente annualità solo per le contribuzioni su alcuni servizi cimiteriali, nonché dei trasferimenti e contributi, nel rispetto della normativa ad oggi vigente.

### Previsioni di entrata

Le previsioni afferenti ai 9 titoli di entrata del bilancio di previsione anno 2017 sono riportate nella seguente tabella:

Tit	Descrizione	Previsione 2017	Previsione di Cassa
1	Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	14.661.212,23	18.102.694,57
2	Trasferimenti correnti	837.735,41	1.083.081,94
3	Entrate extratributarie	4.847.790,00	7.619.284,31
4	Entrate in conto capitale	7.051.964,00	10.420.195,95
6	Accensione di prestiti	-	867.919,29
7	Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	5.000.000,00	5.000.000,00
9	Entrate per conto di terzi e partite di giro	9.994.055,40	11.114.607,59
totale =		42.392.757,04	54.207.783,65

Con riferimento agli stanziamenti di entrata le previsioni sono state effettuate secondo i seguenti criteri.

**A) Criteri di valutazione adottati per la formulazione delle previsioni, con particolare riferimento agli stanziamenti riguardanti gli accantonamenti per le spese potenziali e al fondo crediti di dubbia esigibilità.**

### Imposte e tasse e proventi assimilati

Le politiche programmate in campo tributario sono ispirate ai principi costituzionali in materia, finalizzati a garantire la partecipazione di tutti i cittadini alla spesa pubblica secondo equità e progressività.

Anche il bilancio di previsione 2017-2019 è stato redatto in condizione di politiche tributarie e fiscali invariate rispetto al precedente esercizio, per diverse ragioni. La primaria intenzione del legislatore, emersa da diverse fonti sia giornalistiche sia di lettura dei documenti di aula della legge di bilancio, è quella di adottare un blocco delle aliquote e delle tariffe anche per l'anno 2017. Per la

componente TARI non si operano variazioni in quanto non è ancora stato redatto il necessario PEF da parte dell'autorità competente, l'ATO.

In questo contesto necessita che siano incrementate le attività rivolte alla attuazione di progetti finalizzati alla completa acquisizione delle entrate affinando i processi legati alla riscossione ordinaria e/o coattiva delle entrate tributarie.

In questo scenario si colloca la necessità di rafforzare le azioni di recupero dell'evasione, già avviato e messo in campo negli anni precedenti, con risultati spesso significativi.

Il processo di recupero comporta lo svolgimento di attività complesse, consistenti nelle verifiche incrociate tra le informazioni ricavate dalle varie banche dati (dichiarazioni dei contribuenti, catasto, concessioni edilizie, convenzioni urbanistiche) e gli eventuali versamenti effettuati.

Negli ultimi anni, il legislatore ha introdotto molte ed importanti novità in materia di fiscalità locale che hanno comportato un notevole sforzo per la loro applicazione, rallentando i procedimenti ordinari, messi in atto dagli uffici.

Sarà necessario proseguire l'attività di acquisizione e bonifica delle banche dati, apportando le dovute correzioni degli errori presenti negli archivi, associata ad una analisi dell'universo dei contribuenti. Questa attività sarà resa possibile grazie anche ad un avviato potenziamento della collaborazione interna tra gli uffici dell'Ente, in particolare l'ufficio CED e il servizio che si occupa del SIT.

Di fatto l'ente utilizza tutte le banche dati disponibili e le integra sia nel SIT (sistema informativo territoriale) sia nel gestionale in uso al servizio tributi. Al momento manca una necessaria biunivocità nel flusso informativo e informatico tra le due basi di dati, aspetto a cui i diversi uffici stanno pensando.

L'analisi e lo studio che sono alla base del progetto di recupero permettono una analisi con una ottica puramente tributaria e di controllo.

I gestionali presenti nell'offerta commerciale delle case di software hanno, invece, una logica di registrazione dei fatti e della loro conservazione, piuttosto che incrociarli per ricavarne fasce di possibile evasione/elusione tributaria. Appaiono spesso più come gestionali di contabilità che gestionali di controllo e verifica.

La riscossione coattiva continuerà ad attuarsi attraverso l'emissione di ingiunzioni fiscali cui seguiranno, in caso di perdurante insolvenza dei debitori, le procedure esecutive previste dalla normativa vigente. In questo ultimo caso è necessaria l'acquisizione sul mercato delle collaborazioni corrette per poter integrare il lavoro svolto dall'ufficio.

Viene mantenuta l'attenzione all'attività di collaborazione con l'Agenzia delle Entrate, attraverso la quale il Comune segnala, all'ufficio delle imposte dirette, informazioni qualificate utili al recupero di tributi statali. Tale attività consente al Comune di introitare l'ammontare recuperato dallo Stato a seguito dell'effettuazione di queste specifiche segnalazioni.

Il rafforzamento dei controlli sugli ISEE presentati ha raggiunto un ottimo stato di efficacia. Attraverso l'incrocio di banche dati diverse si riesce a fare in modo che solo i cittadini più bisognosi possano beneficiare delle agevolazioni tributarie previste.

Le risorse derivanti dalla lotta all'evasione consentiranno di prevedere agevolazioni in casi particolari di rilevanza sociale ed economica, così come l'utilizzo delle specifiche leve fiscali, messe a disposizione dal legislatore.

## **IUC**

L'art. 1, comma 639 della legge 147/2013 introduce il tributo denominato IUC. A norma di detto articolato la IUC veniva così definita, *“essa si basa su due presupposti impositivi, uno costituito dal possesso di immobili e collegato alla loro natura e valore e l'altro collegato all'erogazione e alla fruizione di servizi comunali. La IUC si compone dell'imposta municipale propria (IMU), di natura patrimoniale, dovuta dal possessore di immobili, escluse le abitazioni principali, e di una componente riferita ai servizi, che si articola nel tributo per i servizi indivisibili (TASI), a carico sia del possessore che dell'utilizzatore dell'immobile, e nella tassa sui rifiuti (TARI), destinata a finanziare i costi del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti, a carico dell'utilizzatore”*.

La gestione delle tre singole componenti avviene ancora in maniera autonoma, anche se spesso si sono registrate azioni o volontà parlamentari di addivenire alla unificazione di tutte o di alcune delle componenti.

## **IMU**

La stima delle entrate per quanto attiene l'IMU parte dalle unità abitative presenti in catasto urbano, secondo le diverse categorie catastali e/o destinazioni.

La flessibilità lasciata dal legislatore alle determinazioni locali in termini di aliquote ha comportato un quadro tariffario molto articolato che si spera possa essere semplificato a partire dai prossimi anni. Nell'anno trascorso non si è operata alcuna modifica stante il blocco di cui all'articolo 1 comma 10 della legge di stabilità per il 2016, la L. 208/2015.

L'aliquota ordinaria IMU è fissata al 10,6 per mille. Per l'abitazione principale tale aliquota viene definita al 4,5 per mille ma con l'applicazione alle sole unità abitative definite “di lusso”, ovvero categoria A1, A8 e A9. Per le altre abitazioni vige l'esenzione dell'imposta a condizione che esistano i requisiti per poterla definire abitazione principale. È necessario che vi sia contemporanea sussistenza di residenza anagrafica e dimora abituale.

Negli anni trascorsi sono state previste tutta una serie di aliquote agevolate, volte soprattutto a valorizzare e tutelare le situazioni di disagio familiare o di disagio economico.

La consistenza delle aliquote ed i regolamenti per l'applicazione del tributo sono disponibili sul sito del MEF in apposita pagina a questo dedicata.

La situazione delle unità immobiliari presenti sul territorio così come derivanti dalla fornitura dell'Agenzia delle Entrate è la seguente:

Elenco dei Dati Unità Immobiliari per categoria:

1	A1	9	0	9	116	21.985	10/2016
2	A2	2.666	0	2.666	18.498	1.781.491	10/2016
3	A3	6.292	0	6.292	36.935	2.720.361	10/2016
4	A4	2.268	0	2.268	11.444	676.795	10/2016
5	A5	331	0	331	1.205	60.048	10/2016
6	A6	29	0	29	124	4.913	10/2016
7	A7	113	0	113	1.118	145.724	10/2016
8	A8	13	0	13	220	38.367	10/2016
9	A10	365	0	365	1.972	438.036	10/2016
10	B1	14	0	14	52.939	78.986	10/2016
11	B2	6	0	6	180.676	373.245	10/2016
12	B4	21	0	21	22.803	41.333	10/2016
13	B5	18	0	18	89.737	162.139	10/2016
14	B6	9	0	9	10.996	15.901	10/2016
15	B7	11	0	11	1.351	1.953	10/2016
16	C1	758	0	758	57.350	1.780.126	10/2016
17	C2	2.239	0	2.239	133.664	481.669	10/2016
18	C3	546	0	546	122.429	613.996	10/2016
19	C4	31	0	31	12.973	34.544	10/2016
20	C6	6.822	0	6.822	163.107	619.834	10/2016
21	C7	137	0	137	9.162	15.141	10/2016
22	D1	163	0	163	0	710.803	10/2016
23	D2	7	0	7	0	129.740	10/2016
24	D3	3	0	3	0	86.456	10/2016
25	D4	2	0	2	0	7.530	10/2016
26	D5	11	0	11	0	144.206	10/2016
27	D6	13	0	13	0	61.144	10/2016
28	D7	46	0	46	0	623.716	10/2016
29	D8	49	0	49	0	849.828	10/2016
30	D10	89	0	89	0	228.516	10/2016
31	E1	3	0	3	0	60.029	10/2016
32	E3	16	0	16	0	86.922	10/2016
33	E4	2	0	2	0	4.567	10/2016
34	E6	1	0	1	0	396	10/2016
35	E7	6	27	33	0	63.838	10/2016
36	E8	0	6	6	0	0	10/2016
37	E9	7	0	7	0	5.815	10/2016
38	F3	0	105	105	0	0	10/2016
39	F4	0	26	26	0	0	10/2016

## **TASI**

La componente TASI deve essere finalizzata al finanziamento dei servizi indivisibili erogati dall'Amministrazione.

Legandone le aliquote all'articolazione già presente per l'IMU si sono resi i due tributi facilmente gestibili in contemporanea. Questa scelta è stata operata in considerazione del fatto che la legge istitutiva del nuovo tributo parla di una aliquota massima delle due imposizioni che non può superare, nell'applicazione, l'aliquota massima prevista per l'IMU. Quindi una visione sinottica delle aliquote permette al contribuente di verificare anche che il massimo regime impositivo, fissato al 11,4 per mille non venga superato. Per l'anno 2017 la maggiorazione TASI possibile fino al massimo dello 0,8 per mille (ma prevista nella misura dello 0,5 per mille) dovrebbe essere confermata, anche se ogni anno un nuovo taglio nei trasferimenti o nelle aliquote è atteso, visto l'andamento degli anni recenti.

Nell'articolazione della TASI sono state previste due forme di agevolazione: figli di età inferiore a 26 anni a carico della famiglia con la quale risiedono; anziani con pensione minima o assegno di integrazione al minimo residenti con la propria famiglia e con una sola unità abitativa posseduta nel territorio comunale.

Questo tributo avrebbe dovuto sparire nel corso dell'anno 2015 a fronte di un riordino della tassazione sugli immobili, unitamente all'IMU. Tuttavia, come si diceva prima a proposito della semplificazione della IUC, le indicazioni sulla manovra finanziaria lo ribadiscono anche per l'anno 2017.

La previsione inserita in bilancio relativamente ad IMU e TASI, è stata effettuata attraverso una proiezione di gettito mediante l'applicazione del sistema delle aliquote, già approvato per il periodo 2014/2016, in riferimento al patrimonio immobiliare presente nel territorio comunale.

L'IMU ha un gettito previsto al netto della trattenuta a titolo di quota di contribuzione del Comune di Montevarchi al Fondo di Solidarietà Comunale. Tale somma, in detrazione, è stimata in circa un milione e 80 mila euro, e verrà effettuata direttamente dall'Agenzia delle Entrate sulla quota comunale di gettito IMU.

## **TARI**

Il citato articolo 1, dal comma 641 al comma 668 prevede che il tributo sia corrisposto in base a tariffa riferita all'anno solare e commisurata alle quantità e qualità medie ordinarie di rifiuti prodotti per unità di superficie, in relazione agli usi e alla tipologia di attività svolte, sulla base dei criteri determinati dal D.P.R. 27 aprile 1999 n. 158, recante le "norme per la elaborazione del metodo normalizzato per definire la tariffa del servizio di gestione del ciclo dei rifiuti urbani".

La tariffa di riferimento rappresenta, come poi specifica l'art. 2, D.P.R. 158/1999, "l'insieme dei criteri e delle condizioni che devono essere rispettati per la determinazione della tariffa da parte

degli enti locali” (comma 1), in modo da “coprire tutti i costi afferenti al servizio di gestione dei rifiuti urbani” (comma 2).

La tariffa viene calcolata in maniera da consentire di recuperare tutti i costi di gestione del servizio come risultanti dal Piano Finanziario redatto dall'ATO, definita nella norma autorità competente, al momento ancora non disponibile.

Per l'anno 2014 è stato approvato sia il regolamento sia le aliquote per l'applicazione del tributo.

Di fatto le aliquote sono rimaste confermate da quelle approvate in ambito TARES in quanto compatibili con la nuova norma.

Anche per l'anno 2017 non vengono previste modifiche nell'assetto dell'imposizione.

### **Compartecipazione di tributi**

E' prevista l'addizionale Irpef comunale nella misura dello 0,8% con fascia di esenzione fissata ad € 9.000,00.

### **Fondi da Amministrazioni Centrali**

La previsione iscritta in bilancio di spettanza del Comune di Montevarchi, a titolo di compartecipazione al Fondo di Solidarietà, è pari ad € 1.650.000,00. L'importo è stato stimato tenendo conto delle attribuzioni previste per l'anno 2016. La previsione di entrata dovrà essere rivista a seguito delle scelte in materia di finanza locale che verranno adottate dal governo centrale.

### **Trasferimenti correnti**

Sono stati previsti sulla base dell'andamento storico o di documentazione agli atti dell'ente. Si segnala che si tratta per lo più di trasferimenti regionali destinati a particolari fasce di cittadini, in cui l'ente è solo un soggetto intermedio.

### **Entrate Extratributarie**

Le entrate da vendita ed erogazione di servizi, sono state previste sulla base dell'andamento storico, del numero degli utenti e modalità di erogazione dei servizi.

I proventi di beni sono previsti in base a contratti e convenzioni in essere per quanto attiene canoni, locazioni e affitti; all'andamento storico consolidato per le concessioni cimiteriali.

Le sanzioni per violazione del codice della strada sono state stimate in base alle attività sanzionatorie previste dal servizio di vigilanza, con riferimento a strumentazione tecniche e modalità consolidate. La somma prevista in entrata del bilancio, per effetto della gestione associata del servizio di Polizia Locale tra i comuni di Montevarchi e Terranuova Bracciolini, ricomprende anche le previsioni di incasso relative al Comune di Terranuova, le quali trovano contropartita, di pari importo, nella parte Spesa.



La previsione degli interessi attivi ricomprende, oltre agli interessi che si prevede maturino sulle giacenze di cassa dei conti correnti, anche un conguaglio da Consiag Spa, sul regolamento del differenziale tassi sul contratto di finanziamento del 23/12/2003.

### **Tributi in conto capitale**

Non sono previste entrate da tributi in conto capitale.

### **Contributi agli investimenti**

Sono previsti contributi regionali iscritti in relazione ai finanziamenti previsti di provenienza regionale.

### **Altre entrate in conto capitale**

Le previsioni di entrata si riferiscono a quelle da proventi dei permessi a costruire, calcolate in rapporto ai rateizzi delle concessioni già rilasciate e a quelle in fase di probabile rilascio, e ad altre entrate da trasferimenti da soggetti privati. Tale tipologia di entrata è stata integralmente destinata al finanziamento di spese di investimento.

### **Accensione di Mutui e prestiti**

Non sono previste assunzioni di nuovi mutui per l'intero triennio di riferimento del bilancio.

### **Previsioni di spesa**

Le previsioni afferenti ai 7 titoli di spesa del bilancio di previsione anno 2017 sono riportate nella seguente tabella:

Tit	Descrizione	Previsione 2017	Previsione di Cassa
1	Spese correnti	20.092.603,40	27.215.861,76
2	Spese in conto capitale	8.214.578,17	11.698.126,28
4	Rimborso di prestiti	392.461,24	392.461,24
5	Chiusura Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	5.000.000,00	5.000.000,00
7	Spese per conto terzi e partite di giro	9.994.055,40	11.212.317,62
totale =		43.693.698,21	55.518.766,90

## **Spesa corrente**

La spesa corrente è stata calcolata tenendo conto in particolare di:

- Personale in servizio
- Interessi, su mutui in ammortamento, attualmente tutti a tasso fisso
- Contratti e convenzioni in essere
- Spese per utenze e servizi di rete
- Quote di trasferimento obbligatorio all'ASL
- Quote di compartecipazione alla spesa per minori, anziani e disabili ricoverati in istituti, stimata in base agli utenti attualmente in carico con margine prudenziale per eventuali ulteriori ricoveri in corso d'anno
- Spese per le elezioni, controbilanciate da analoga previsione di entrata. In fase di impostazione del bilancio l'importo previsto è pari a zero in considerazione che, al momento, non sono previste consultazioni elettorali.
- Quota di contribuzione al fondo di solidarietà comunale, iscritta a titolo prudenziale, come specificato nel paragrafo "imposte e tasse e proventi assimilati".

Ai fini del rispetto dell'incidenza della spesa di personale sulla spesa corrente, si dà atto che i limiti di legge sono stati rispettati, anche se calcolato con riferimento alla spesa corrente al netto della quota di cui sopra.

Con particolare riferimento alla spesa per interessi e per il rimborso di capitale dei mutui in ammortamento, si dà atto che l'Ente ha aderito, nell'anno 2015, alla proposta di rinegoziazione come riportata nella circolare 1285 del 4 novembre 2015 della Cassa depositi e prestiti. E' stata una operazione che ha consentito, a seguito di un allungamento dei piani di ammortamento mutui, di alleggerire, nel breve/medio termine, la spesa corrente. Si è trattato di un'operazione importante, anche sollecitata dall'Anci, che ha consentito di rimodulare il capitale residuo dei mutui in essere per far fronte, anche se solo in minima parte, all'effetto dei tagli alle risorse da trasferimenti erariali degli ultimi anni che hanno prodotto gravi difficoltà nel mantenimento degli equilibri di bilancio.

## **FONDI**

### **Fondo crediti di dubbia esigibilità**

Il principio contabile 4.2, al punto 3.3, prevede che le entrate di dubbia e difficile esazione siano accertate per l'intero importo del credito, anche se non è certa la loro riscossione integrale (ad esempio, le sanzioni amministrative al codice della strada, i recuperi da accertamento tributario, ecc.). Per tali crediti è obbligatorio effettuare un accantonamento al Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità (FCDE), nel bilancio di previsione, e vincolare una quota del risultato di amministrazione in sede di Rendiconto. Nel corso di ciascun esercizio, il Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità impedisce l'utilizzo di entrate di dubbia e difficile esazione, esigibili nell'esercizio, a copertura di spese esigibili nel medesimo esercizio. Allo scopo è stata stanziata nel bilancio di previsione una

apposita posta contabile, denominata "Accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità", il cui ammontare è determinato in considerazione della dimensione degli stanziamenti relativi ai crediti che si prevede si formeranno nell'esercizio, della loro natura e dell'andamento del fenomeno negli ultimi cinque esercizi precedenti.

Il fondo crediti di dubbia esigibilità, calcolato in € 690.990,74 (utilizzando la media aritmetica semplice del rapporto fra incassi e accertamenti nei 5 esercizi precedenti), è iscritto al bilancio 2017 per € 483.693,52 in base al principio contabile applicato alla contabilità finanziaria che prevede, per gli enti che hanno aderito alla sperimentazione contabile, di quantificare la previsione al 70% dell'accantonamento previsto nell'apposito prospetto, allegato al bilancio.

### **Fondo Rischi Perdite Società Partecipate.**

L'art. 21 del D.Lgs. 19 Agosto 2016, n.175 prevede che:

"1. Nel caso in cui società partecipate dalle pubbliche amministrazioni locali comprese nell'elenco di cui all'articolo 1, comma 3, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, presentino un risultato di esercizio negativo, le pubbliche amministrazioni locali partecipanti, che adottano la contabilità finanziaria, accantonano nell'anno successivo in apposito fondo vincolato un importo pari al risultato negativo non immediatamente ripianato, in misura proporzionale alla quota di partecipazione...omissis".

"2. Gli accantonamenti e le valutazioni di cui al comma 1 si applicano a decorrere dall'anno 2015. In sede di prima applicazione, per gli anni 2015, 2016 e 2017, in presenza di adozione della contabilità finanziaria:

a) l'ente partecipante a società che hanno registrato nel triennio 2011-2013 un risultato medio negativo accantona, in proporzione alla quota di partecipazione, una somma pari alla differenza tra il risultato conseguito nell'esercizio precedente e il risultato medio 2011-2013 migliorato, rispettivamente, del 25 per cento per il 2014, del 50 per cento per il 2015 e del 75 per cento per il 2016; qualora il risultato negativo sia peggiore di quello medio registrato nel triennio 2011-2013, l'accantonamento è operato nella misura indicata dalla lettera b);

b) l'ente partecipante a società che hanno registrato nel triennio 2011-2013 un risultato medio non negativo accantona, in misura proporzionale alla quota di partecipazione, una somma pari al 25 per cento per il 2015, al 50 per cento per il 2016 e al 75 per cento per il 2017 del risultato negativo conseguito nell'esercizio precedente."

Nel prospetto sotto riportato emergono i risultati conseguiti dalle società, alle quali l'Ente partecipa, nel triennio 2011-2013:

SOCIETA' PARTECIPATA	2011		2012		2013	
	UTILE	PERDITA	UTILE	PERDITA	UTILE	PERDITA
A.F. MONTEVARCHI		€ 162.923,00		€ 95.459,47	€ 8.045,98	
VALDARNO SVILUPPO SPA		€ 180.443,00		€ 399.377,00		€ 191.014,00
FIDI TOSCANA SPA	€ 251.133,00			€ 2.354.122,00		€ 6.062.765,00
CONSIAG SPA	€ 3.269.245,00		€ 3.555.651,00		€ 3.023.574,00	
PUBLIACQUA SPA	€ 17.305.878,00		€ 23.261.079,00		€ 30.235.444,00	
AREZZO CASA SPA	€ 24.310,00		€ 40.628,00		€ 56.001,00	
CENTRO SERVIZI AMBIENTE SPA	€ 274.301,00		€ 352.527,00		€ 437.293,00	
CENTRO SERVIZI AMBIENTE IMPIANTI SPA	€ 5.412.126,00		€ 839.300,00		€ 399.349,00	
CENTROPLURISERVIZI SPA	€ 44.877,00		€ 35.441,00		€ 97.294,00	

Le società che hanno registrato una perdita nel triennio sono tre:

- AFM spa, con una perdita media nel triennio 2011-2013 di € 83.445,50 e un utile di € 92.194,00 nel 2015, ed una partecipazione dell'99,00%;
- VALDARNO SVILUPPO spa in liquidazione, con una perdita media nel triennio 2011-2013 pari a € 256.944,66 e di € 36.396,00 nel 2015, ed una partecipazione del 4,62%;
- FIDI TOSCANA spa, con una perdita media nel triennio 2011-2013 di € 2.721.918,0 e di € 13.940.522,00 nel 2015, ed una partecipazione dell'0,00016%.

Nel primo caso (AF Montevarchi Spa) poiché il risultato 2015 è positivo, non si procede ad alcun accantonamento, in quanto l'art. 21 del D.Lgs 175/2016 non si applica a tale fattispecie.

Per quanto riguarda la soc. Valdarno Sviluppo Spa in liquidazione si procede alla quantificazione dell'accantonamento sulla base di quanto disposto dal sopra citato comma 2 lettera a).

Per quanto riguarda la soc. Fidi Toscana Spa, si procede alla quantificazione dell'accantonamento sulla base di quanto disposto dal sopra citato comma 2 lettera b).

Attualmente non essendo ancora concluso l'esercizio 2016 e non essendo perciò disponibile il relativo risultato d'esercizio 2016, si considera il risultato 2015, ed il calcolo viene perciò fatto migliorando il risultato del triennio 2011-2013 del 75% per i casi della lettera a) e il 50% del risultato negativo conseguito per il caso della lettera b).

Nella tabella sottostante è riportata la esplicitazione della procedura di calcolo adottata e i relativi risultati:

SOCIETÀ	RISULTATO 2015 (A)	PERDITA MEDIA 2011/13 MIGLIORATA (B)	BASE DI CALCOLO (C)	PARTECIPAZIONE	FONDO (= % della partecipazione applicata a C)
VALDARNO SVILUPPO spa	€ - 36.396,00	€ - 64.236,17	€ - 100.632,17 A-B	4,62%	€ 4.649,21
FIDI TOSCANA spa	€ -13.940.522,00	€ -10.455.391,50	€ -10.455.391,50 B	0,00016%	€ 16,73
<b>TOTALE DA ACCANTONARE ANNO 2017</b>					<b>€. 4.665,94</b>

Il totale del fondo da iscrivere nel bilancio di previsione 2017-2019, annualità 2017 è quindi pari a € 4.665,94. Una volta noti i risultati delle società per l'esercizio 2016, si procederà al ricalcolo.

È stato ritenuto congruo prevedere nel bilancio di previsione 2017-2019 un accantonamento come di seguito indicato:

ANNO 2017 € 4.665,94;  
ANNO 2018 € 5.000,00;  
ANNO 2019 € 5.000,00.

### Fondo rischi

Gli stanziamenti di bilancio previsti nelle voci relative al fondo rischi sono stati previsti sulla base della ricognizione del contenzioso esistente con possibili oneri a carico del Comune.

#### - SPESE LEGALI

Ai sensi del principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria di cui all'All. 4/2 al D.Lgs. 118/2011 s.m.i. - punto 5.2 lettera h) - in presenza di contenzioso con significativa probabilità di soccombenza è necessario che l'Ente costituisca un apposito "Fondo Rischi".

È stato ritenuto congruo prevedere nel bilancio di previsione 2017-2019 un accantonamento come di seguito indicato:

ANNO 2017 € 20.000,00;  
ANNO 2018 € 20.000,00;  
ANNO 2019 € 20.000,00.

In sede di rendiconto 2015 è stata accantonata la somma € 252 mila a titolo fondo rischi contenzioso e maggiori spese legali, confluita nel Risultato di amministrazione 2015, ed applicata

al bilancio di previsione 2016-2018, con variazione di Consiglio n. 48 del 29/07/2016, per la copertura dei conguagli spese energia elettrica per pubblica illuminazione anni pregressi.

#### - SPESE PASSIVITA' POTENZIALI

È stato ritenuto congruo prevedere nel bilancio di previsione 2017-2019 un accantonamento come di seguito indicato:

ANNO 2017 € 119.966,55;

ANNO 2018 € 30.000,00;

ANNO 2019 € 20.000,00.

Nel corso dell'esercizio 2017 è stato integrato lo stanziamento per l'importo di € 65.849,02.

#### **Fondo indennità di fine mandato**

Il principio contabile applicato della contabilità finanziaria, al paragrafo 5, punto 5.1. stabilisce tra l'altro che *“anche le spese per indennità di fine mandato, costituiscono una spesa potenziale dell'ente, in considerazione della quale, si ritiene opportuno prevedere tra le spese del bilancio di previsione, un apposito accantonamento, denominato “fondo spese per indennità di fine mandato del ....”. Su tale capitolo non è possibile impegnare e pagare e, a fine esercizio, l'economia di bilancio confluisce nella quota accantonata del risultato di amministrazione, immediatamente utilizzabile”*.

L'accantonamento annuo ha tenuto conto di quanto stabilito dall'82, comma 8, lettera f), del D.Lgs. n. 267/2000, il quale prevede l'integrazione dell'indennità dei sindaci e dei presidenti di provincia, a fine mandato, con una somma pari a una indennità mensile, spettante per ciascun anno di mandato; analogamente l'art. 10 comma 1 del Decreto del Ministero dell'Interno n. 119/2000 cita testualmente: “ A fine mandato, l'indennità dei sindaci e dei presidenti di provincia è integrata con una somma pari ad una indennità mensile spettante per 12 mesi di mandato, proporzionalmente ridotto per periodi inferiori all'anno”.

Sulla base di quanto sopra è stato effettuato i seguenti accantonamenti:

ANNO 2017 € 2.930,00;

ANNO 2018 € 2.930,00;

ANNO 2019 € 2.930,00.

## Fondo di riserva

Ai sensi dell'art. 166 del D.Lgs. 267/2000, primi 3 commi:

*“1. Nella missione "Fondi e Accantonamenti", all'interno del programma "Fondo di riserva", gli enti locali iscrivono un fondo di riserva non inferiore allo 0,30 e non superiore al 2 per cento del totale delle spese correnti di competenza inizialmente previste in bilancio.*

*2. Il fondo è utilizzato, con deliberazioni dell'organo esecutivo da comunicare all'organo consiliare nei tempi stabiliti dal regolamento di contabilità, nei casi in cui si verifichino esigenze straordinarie di bilancio o le dotazioni degli interventi di spesa corrente si rivelino insufficienti.*

*2-bis. La metà della quota minima prevista dai commi 1 e 2-ter è riservata alla copertura di eventuali spese non prevedibili, la cui mancata effettuazione comporta danni certi all'amministrazione”.*

Gli stanziamenti del fondo di riserva sono superiori alla quote minime, come di seguito indicato:

ANNO 2017: € 81.991,34, corrispondente allo 0,40%;

ANNO 2018: € 105.488,23, corrispondente allo 0,52%;

ANNO 2019: € 96.644,01, corrispondente allo 0,48%.

## Fondo di riserva di cassa

Il comma 2 quater del citato D.Lgs 267/2000, come modificato dal D.Lgs 126/2014, prevede che:

*“Nella missione "Fondi e Accantonamenti", all'interno del programma "Fondo di riserva", gli enti locali iscrivono un fondo di riserva di cassa non inferiore allo 0,2 per cento delle spese finali, utilizzato con deliberazioni dell'organo esecutivo.*

Se consideriamo il totale generale delle spese finali pari a € 38.913.988,04, lo 0,2% ammonta a € 77.827,97. E' stato stanziato, nell'apposito fondo cassa dell'annualità 2017, la somma di € 500.000,00.

### **b) Elenco analitico delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione presunto al 31 dicembre dell'esercizio precedente.**

Nel Bilancio 2017/2019 non si prevede, al momento, l'accantonamento di quote vincolate provenienti dall'esercizio 2016.

**c) Elenco analitico degli utilizzi delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione presunto.**

Nel Bilancio 2017/2019 non è stata prevista l'applicazione del Risultato di amministrazione presunto.

**d) Elenco degli interventi programmati per spese di investimento finanziati col ricorso al debito e con le risorse disponibili.**

Gli stanziamenti sono iscritti in bilancio in relazione al programma delle opere pubbliche e relativo cronoprogramma.

Tali stanziamenti ricomprendono le previsioni di spesa relative ad investimenti, finanziati in esercizi precedenti, ma non ancora completati o per i quali risultano da liquidare stati di avanzamento.

I lavori con finanziamento a valere sul FPV (fondo pluriennale vincolato) sono relativi ad opere e lavori in corso imputati secondo cronoprogramma dei lavori.

Per il triennio 2017/2019 non è stato previsto il ricorso all'indebitamento.

**e) Stanziamenti riguardanti il fondo pluriennale vincolato comprendono anche investimenti ancora in corso di definizione, le cause che non hanno reso possibile porre in essere la programmazione necessaria alla definizione dei relativi cronoprogrammi;**

Per le opere inserite nei Programmi delle Opere Pubbliche del Bilancio in corso e in quelli relativi al Bilancio 2017/2019 sono stati previsti i relativi cronoprogrammi. E' ipotizzabile che alcuni investimenti debbano essere riprogrammati. In tal caso verranno modificati gli stanziamenti dei capitoli di spesa e dei correlati capitoli di FPV.

**f) Garanzie principali o sussidiarie prestate dall'ente a favore di enti e di altri soggetti ai sensi delle leggi vigenti**

Non risultano sussistono prestate garanzie principali o sussidiarie a favore di enti o soggetti esterni all'Ente.

**g) Oneri e impegni finanziari stimati e stanziati in bilancio, derivanti da contratti relativi a strumenti finanziari derivati o da contratti di finanziamento che includono una componente derivata;**

L'ente non ha mai sottoscritto contratti di finanza derivata.

**h) Elenco dei propri enti ed organismi strumentali, precisando che i relativi bilanci consuntivi sono consultabili nel proprio sito internet fermo restando quanto previsto per gli enti locali dall'articolo 172, comma 1, lettera a) del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267.**



L'unico ente strumentale al Comune è l'ASP Montevarchi (ex Casa di Riposo). Il bilancio consuntivo è consultabile nel sito internet dell'Ente alla sezione "Amministrazione Trasparente" sezione bilanci.

#### **i) Partecipazioni possedute con l'indicazione della relativa quota percentuale.**

Il Comune di Montevarchi detiene partecipazioni nei seguenti organismi, al 31/12/2015:

<b>RAGIONE SOCIALE</b>	<b>PARTECIPAZIONE%</b>	<b>PATRIMONIO NETTO</b>	<b>RISULTATO D'ESERCIZIO</b>
Arezzo Casa Spa	7,8	€ 5.493.234,00	€ 54.623,00
Publiacqua Spa	0,06	€ 228.947.434,00	€ 29.577.407,00
C.S.A. Impianti Spa	4,05	€ 6.664.557,00	€ 2.435.425,00
C. S. A. Spa- in liquidazione	12,03	€ 2.255.605,00	€ 98.327,00
Valdarno Sviluppo Spa -in liquidazione	4,62	€ 331.043,00	€ - 36.398,00
Fidi Toscana Spa	0,00016	€ 166.959.183,00	€. - 13.940.522,00
Consiag Spa	0,69	€ 202.571.710,00	€ 276.203,00
Centro Pluriservizi Spa	46,41	€ 1.558.656,00	€ 63.019,00
AF Montevarchi Spa	99,00	€ 368.382,00	€ 92.194,00

#### **j) Altre informazioni.**

##### **Avanzo di amministrazione applicato**

Il Consiglio Comunale ha già approvato il Rendiconto della gestione 2015. Nel corso dell'anno 2016 l'Ente ha provveduto ad applicare al bilancio di previsione 2016 i seguenti stanziamenti:

- parte accantonata € 268.303,60;
- parte vincolata € 50.403,00;
- parte destinata agli investimenti € 352.463,08 di cui da quota disponibile € 10.804,54.

##### **Previsione flussi di cassa**

I flussi di cassa, ed i relativi stanziamenti di previsione sono stati stimati avendo riguardo agli stanziamenti di competenza e dei residui e, per quanto riguarda l'entrata, in relazione alla:

- esigibilità dei crediti iscritti in bilancio (tenuto, quindi, conto dei crediti di dubbia esigibilità svalutati in sede di rendiconto);
- previsioni di incasso di tributi, fondi perequativi, contributi e trasferimenti di parte corrente e di parte capitale;

- riflessi della manovra tributaria in corso di approvazione.

Per quanto riguarda la spesa in relazione a:

- ai debiti maturati;
- flussi di uscita periodici o continuativi per spese consolidate (personale, interessi passivi, quote capitale mutui, utenze, ecc.)
- scadenze contrattuali;
- cronoprogramma degli investimenti.

E' stato verificato che, salvo manovre statali di particolare rilievo sui termini di versamento di imposte e fondi perequativi, in vigore della normativa attuale, non sono prevedibili ipotesi di squilibrio di cassa e conseguente ricorso ad anticipazione di tesoreria.

La disponibilità di risorse di cassa è, attualmente, superiore al limite effettivamente utilizzabile in relazione alla programmazione degli investimenti nel rispetto dei saldi di finanza pubblica. Nel corso della gestione vengono sottoposti a monitoraggio e verifica costante tutti i saldi, finanziari e di competenza, al fine di:

- attivare esclusivamente le spese di investimento che possono essere anche pagate rispettando comunque i vincoli di finanza pubblica;
- rispettare i termini di pagamento delle fatture.

### **Entrate e spese non ricorrenti**

Nel bilancio è stato provveduto all'articolazione tra le entrate e le spese ricorrenti e quelle non ricorrenti. Al riguardo si ricorda che le entrate sono distinte in ricorrenti e non ricorrenti a seconda se l'acquisizione dell'entrata sia prevista a regime ovvero limitata ad uno o più esercizi, e le spese sono distinte in ricorrente e non ricorrente, a seconda se la spesa sia prevista a regime o limitata ad uno o più esercizi.

Sono, in ogni caso, da considerarsi non ricorrenti le entrate riguardanti:

- a) donazioni, sanatorie, abusi edilizi e sanzioni;
- b) condoni;
- c) gettiti derivanti dalla lotta all'evasione tributaria;
- d) entrate per eventi calamitosi;
- e) alienazione di immobilizzazioni;
- f) le accensioni di prestiti;
- g) i contributi agli investimenti, a meno che non siano espressamente definitivi "continuativi" dal provvedimento o dalla norma che ne autorizza l'erogazione.

Sono, in ogni caso, da considerarsi non ricorrenti, le spese riguardanti:

- a) le consultazioni elettorali o referendarie locali,
- b) i ripiani disavanzi pregressi di aziende e società e gli altri trasferimenti in c/capitale,
- c) gli eventi calamitosi,
- d) le sentenze esecutive ed atti equiparati,
- e) gli investimenti diretti,
- f) i contributi agli investimenti.

